
Lugano Berna Zurigo 164 24.11.1981

-----Votazione federale del 29 novembre-----

LA CAMERA DI COMMERCIO DEL CANTONE TICINO INVITA A SOSTENERE
LA RIFORMA DELLE FINANZE FEDERALI IN VOTAZIONE IL PROSSIMO
29 NOVEMBRE

(cps) E' a tutti noto che il 29 novembre 1981 il popolo svizzero sara' chiamato alle urne per votare la proroga dell'attuale ordinamento delle finanze federali, che scade alla fine dell'anno prossimo.

Le colonne portanti del sistema fiscale federale attualmente in vigore sono l'imposta sulla cifra d'affari (ICA) e l'imposta federale diretta. Da sole, nel 1980, queste due fonti hanno fornito il 50 per cento delle entrate della Confederazione. Solo per questa riflessione e' evidente che non si puo' rinunciare a una proroga del vigente ordinamento. Tuttavia, fino ad oggi, nonostante gli importanti cespiti d'entrata dell'ICA e dell'imposta federale diretta e la forte riduzione dei sussidi elargiti da Berna, il disavanzo dei conti della Confederazione non ha potuto essere ricondotto a zero e da ben 10 anni (dal 1971) i conti chiudono in rosso.

Approfittando di questa scadenza, le Autorita' federali intendono pero' migliorare alcuni aspetti dell'ordinamento vigente:

- aumentando leggermente le aliquote dell'ICA, dal 5,6 al 6,2 per cento per la vendita al minuto e dall'8,4 al 9,3 per cento per la vendita all'ingrosso,
- correggendo parzialmente gli effetti della progressione a freddo dovuta all'inflazione per l'imposta federale diretta.

Aumentando l'ICA nella misura prevista, si avra' un influsso minimo sull'indice dei prezzi al consumo: si calcola un aggravio annuo limitato allo 0,2 per cento, anche perche' i beni di consumo correnti sono esenti dall'ICA. Questo provvedimento dovrebbe dare una maggiore entrate di 600 milioni di franchi all'anno.

L'aumento delle deduzioni sociali e le riduzioni per l'imposta federale diretta avrebbero invece un effetto negativo sul bilancio della Confederazione, in ragione di 290 milioni di franchi all'anno. L'abolizione integrale della progressione a

-----Votazione federale dal 29 novembre-----

Segue: La Camera ...

freddo farebbe invece perdere annualmente alla Confederazione circa 800 milioni di franchi, cifra troppo elevata se si considerano i cronici disavanzi delle casse federali.

I nuovi provvedimenti proposti dovrebbero quindi portare al bilancio della Confederazione un aumento netto annuo di 310 milioni di franchi, cifra importante che rappresenta un sensibile miglioramento della situazione, ma che non e' sufficiente a coprire totalmente il disavanzo dei conti dello Stato. Vi sono pertanto all'esame altre proposte d'imposta (tassa sul traffico pesante, vignetta autostradale, svincolo della destinazione per i sopraddazi sui carburanti, imposizione dell'energia, imposta sugli averi fiduciari) e una modifica della ripartizione dei compiti fra Confederazione e Cantoni.

Il regime posto in votazione sara' limitato sino alla fine del 1994. Esso ha raccolto i consensi dei Cantoni e degli ambienti economici, fra i quali la Camera di commercio dell'industria e dell'artigianato del Cantone Ticino, per i seguenti motivi principali:

1. E' indispensabile assicurare alla Confederazione una sicura e solida base finanziaria durante un certo numero di anni, dando pero' la facolta' di ridiscuterne fra 12 anni con il popolo.
2. Aumentando l'ICA e diminuendo l'imposta federale si corregge leggermente lo squilibrio esistente fra il carico rappresentato dalle imposte dirette (le imposte sul reddito e sulla sostanza) - eccessivo - e quello rappresentato dalle imposte indirette (ICA, imposta sul consumo) - piu' ridotto -.

C'e' poi un altro importante elemento che come ticinesi ci deve indurre ad accettare la proroga del regime finanziario della Confederazione e il miglioramento delle finanze federali. Il nostro Cantone riceve dal Governo centrale importi non indifferenti, non solo per le strade, ma persino per la gestione corrente (sussidi, partecipazione al gettito dell'IDN, ecc.). Il rifiuto dell'attuale proposta indurrebbe l'Autorita' centrale a studiare un nuovo progetto, ma probabilmente a ribaltare sui Cantoni altre sue spese. Ci sarebbe cosi' il rischio di veder diminuire ulteriormente i sussidi di Berna. Per il Ticino, cio' renderebbe ancora piu' problematica la politica del risanamento delle finanze cantonali. La decurtazione di sussidi federali, l'assunzione di parte delle spese per gli studenti anticipate dai cantoni universitari, certe correzioni della forza